

L'assalto all'I.R.I.

Il programma di Fascetti

Mentre alla riunione del Consiglio nazionale della DC Segni risponderà per l'occasione il dimenticato piano Vanoni, il presidente dell'IRI, l'ex deputato d.c. Fascetti, teneva una conferenza ad una non meglio precisata Scuola di cultura cattolica esponente alla nuova linea governativa sulla industria di Stato.

Fascetti ha avuto il merito della sincerità. Egli ha infatti detto che l'IRI « non ha abbandonato la strada degli smobilizzi ossia il ritorno alla iniziativa privata di aziende risanate », lasciando intravedere che questa strada seguita nel passato dovrebbe essere percorsa anche in futuro. In secondo luogo Fascetti ha auspicato che l'IRI escogiti una formula per permettere un « decisivo apporto finanziario e una indispensabile presenza tecnica alle nuove iniziative private nel Mezzogiorno e nelle altre zone depresse ».

« Si tratterebbe di uscire — egli ha spiegato ancora — dalla tradizionale partecipazione di controllo per partecipare invece ad imprese nelle quali non si tratta di assumere il controllo ma di gestire il controllo ».

In parole povere lo Stato dovrebbe fornire ad occhi chiusi mezzi tecnici e finanziari e i privati lucrerebbero dei corrispondenti profitti. Andrebbe naturalmente a farsi benedire ogni funzione propulsiva della industria di Stato. Gli impegni programmati da Segni hanno, quindi, trovato un esecutore fedele.

Il tradimento delle M.C.M.

I lettori forse ricorderanno una fotografia che pubblichiamo tempo fa: rappresentava un gruppo di donne con i bimbi in braccio, affacciate dietro una inferriata di un istituto che si apriva lungo il muro di una fabbrica. Erano le operai che occupavano la Cotomere Meridionale a Nocera Inferiore. L'occupazione finì alcuni giorni dopo con la promessa che sarebbero stati rimpatriati nel quadro della revisione del piano IRI che comportava anche una sistemazione produttiva per la M.C.M.

Quelle operai sono state ora tradite dalla capitolazione che la CISL e la UIL (con l'appoggio della CISNAL) hanno segnato nei giorni scorsi, capitolazione di tale gravità che il Popolo annunciarono l'accordo di un'adrittura che far credere che esso sia stato firmato anche dalla CGIL.

In verità, se una possibilità ancora si è di salvare le MCM dalla smobilizzazione essa risiede proprio nella mancata firma della CGIL, nel rifiuto del sindacato unitario di accettare un fatto definitivo e irrimediabile di lavoratori da questa azienda, di lasciare via libera alla Confindustria.

Chi di questo in realtà si trattava quando per le aziende IRI i sindacati sono usciti ad affermare il principio della continuità del rapporto di lavoro, della garanzia del rimpiego e del salario, della difesa del livello di occupazione, la Confindustria non ha mai cessato di cercare perché questo accordo, raggiunto l'anno scorso con il ministero delle Partecipazioni Statali, venisse abbrogato. Ess'è sempre infatti una grossa questione di principio il limite alla libertà padronale di scegliere le masse ingenti di lavoratori e la possibilità invece per questi, attraverso i sindacati, di discutere e contrattare i futuri investimenti delle aziende da accettare.

Mentre la Confindustria ha messo tutto in atto per cancellare gli effetti di libertà padronale di scegliere le masse ingenti di lavoratori e la possibilità invece per questi, attraverso i sindacati, di discutere e contrattare i futuri investimenti delle aziende da accettare, il piano quadriennale dell'IRI.

La battaglia per il futuro delle MCM e per lo sviluppo dell'industria di Stato nel Mezzogiorno non è naturalmente conclusa: ne fa fede la risulata di una opera, che proprio fra i mesi di questa settimana si sta svolgendo in un'aula confortevole, non scelta dagli attentisti sessantisti e sottobornati dall'abbraccio (a governi e padronati).

IL 7 APRILE SI VOTA NEL PIU' GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE ITALIANO La F.I.O.M. riesce a presentare alla FIAT più liste del 1958 per l'elezione della C.I.

Le liste unitarie presenti per 45.819 operai su 50.410 - Ricatti banditeschi degli « arrighiani » verso candidati e scrutatori della organizzazione unitaria — I dati sulla presentazione delle altre liste

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

TORINO, 16. — Allo scadere del termine per la presentazione delle liste per le elezioni della commissione interna, la F.I.O.M.-CGIL ha potuto presentare i propri candidati in 14 sezioni fra le più importanti del complesso. Le liste unitarie sono presenti per un totale di 45.819 operai su 50.410 operai che andranno alle urne il 7 aprile, cioè sul 91 per cento degli elettori di categoria operaia. Fra i 13.465 impiegati, invece, la F.I.O.M. non si è potuta presentare a causa delle pesantissime pressioni esercitate dalla direzione aziendale su questa categoria.

Mentre stava per scadere il termine per la presentazione delle liste, si è verificato un colpo di tipo banditesco da parte di alcuni dirigenti « arrighiani ». Alle sezioni « Ferriere Avigliana » e « Metall », dove la F.I.O.M. era riuscita, al contrario di quanto avvenne nello scorso anno, a preparare le liste e l'elenco degli scrutatori, gli « arrighiani » hanno ricattato personalmente alcuni operai candidati e scrutatori, costringendoli a dare le dimissioni. La C.I.L. torinese ha annunciato che su questo grave fatto presenterà una denuncia alla magistratura. A provare che il col-

po degli « arrighiani », con il compiacente appoggio della FIAT, era stato accuratamente preparato sta il fatto che le dimissioni presentate unitarie (che in queste due sezioni è decaduta) sono state date con moduli stampati in precedenza.

Ed ecco altre cifre sulla presentazione delle liste: Su 140 seggi in tutto, nel settore operai, l'organizzazione unitaria è riuscita a coprire 100, il che significa 6 in più dello scorso anno. I candidati presentati sono 112, rispetto ai 110 del 1958. Gli scrutatori della F.I.O.M. sono quest'anno 100, nel 1958 erano 148. La C.I.L. ha presentato liste operaie in 18 sezioni ed impiegati in 11. La U.I.L. risulta presente con propri candidati in 23 stabilimenti per gli operai e 17 per gli impiegati. La CISNAL è presente in 3 sezioni. La organizzazione padronale diretta da Arrighi ha presentato le liste in tutte le sezioni e per tutte le categorie.

Giornata di lotta a Padova

PADOVA, 16. — Domani metallurgici ed edili e lavoratori del commercio e gli addetti al servizio auto urbano effettueranno alcune ore di sciopero, nel quadro di una giornata di lotta in difesa dell'economia della città e della provincia, gravemente minacciata dalla crisi.

CON UN ORIENTAMENTO COMUNE DEI SINDACATI Tre settimane di scioperi decisi per le fabbriche tessili

Il piano di agitazioni - Nella prima prova unitaria sono rimaste bloccate fabbriche che non scioperavano dal 1914 - Il direttivo della FIOT

MILANO, 16. — Gli industriali tessili italiani non trascorrono tranquillamente le prossime feste pasquali. I sindacati hanno infatti stabilito che i 374.000 lavoratori della categoria riprendano a fine mese la lotta con una serie di scioperi nazionali e parziali che faranno seguito a quello di 24 ore di giovedì scorso. La decisione è stata approvata dal Comitato direttivo della FIOT, riunitosi a Milano che « ha preso atto con soddisfazione — come dice nel comunicato approvato — che i suoi orientamenti sono gli stessi che erano scaturiti dallo incontro precedente fra i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali ». Di conseguenza il Direttivo della FIOT ha sanzionato il piano concordato per una serie di scioperi che saranno effettuati fra il 31 marzo e il 13 aprile.

L'esame della agitazione per il rinnovo del contratto ha anche confermato l'eccezionale compattezza riscontrata in tutti i centri tessili, sono state bloccate dalle operai fabbriche dove non si scioperava dal 1914, in alcune aziende lo sciopero è avvenuto malgrado manasse all'interno qualsiasi forma di agitazione sindacale. Le volte è bastato un volantino dove prima erano necessarie decine di riunioni e comizi.

D'altra parte non mancano primi segni di perplessità nello schieramento padronale. In alcune fabbriche di indovanzata esportazione, della Confindustria che vorrebbe rinnovare il vecchio contratto senza apportarvi alcuna variante, già alcuni industriali tessili hanno cominciato a sollecitare incontri e discussioni con i sindacati.

L'Esecutivo della Federazione dei medici mutualisti

BOLOGNA, 16. — Nei giorni scorsi si è riunito il Consiglio direttivo nazionale della Federazione italiana medici mutualisti (FIMM) di cui il presidente è il dottor Napoli, per procedere alla distribuzione delle cariche dell'esecutivo. E sono stati così composti: presidente onorario: dott. Luigi Merli-Zuccheri (Milano); presidente effettivo: Dr. Mario Cennamo (Bologna); vicepresidente: dott. Giovanni Turzani (Firenze); dottor Leopoldo Bugno (Cagliari); segretario onorario: dottor Giorgio Fusco (Roma).

Il nuovo esecutivo della FIMM ha posto come primo problema la libertà padronale di scegliere le masse ingenti di lavoratori e la possibilità invece per questi, attraverso i sindacati, di discutere e contrattare i futuri investimenti delle aziende da accettare.

Gravi richieste del PG al processo della « Benescka »

BRINZALE, 16. — Con un'inchiesta che ha portato alla luce un'operazione di compravendita di terreni, il PG ha chiesto che il processo della « Benescka » venga ripulito da tutti i fatti che non hanno relazione con il reato di cui si tratta. Il PG ha chiesto che il processo venga ripulito da tutti i fatti che non hanno relazione con il reato di cui si tratta.

Anche il settore industriale sciopera nel porto di Genova

GENOVA, 16. — I portuali della Compagnia a unione merce varie hanno nuovamente scioperato oggi, per motivi a noi non noti, in occasione della decisione di ridurre le tariffe di imbarco e sbarco di alcune merci. Per domani è previsto un nuovo sciopero dei lavoratori del ramo industriale (ferriere, metallurgiche e del legno). Compagnia a unione merce varie hanno nuovamente scioperato oggi, per motivi a noi non noti, in occasione della decisione di ridurre le tariffe di imbarco e sbarco di alcune merci.

Anche in Umbria è in crisi il blocco agrario della D.C. Riprende in Sicilia e in Puglia la lotta per l'imponibile

Al convegno di Todi il segretario della CGIL on. Foa sottolinea le nuove possibilità di convergenza aperte dall'azione unitaria

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TODI, 16. — L'Umbria può essere presa a modello per indicare fino a quale punto di degradazione economica può giungere una regione un tempo fiorente, in conseguenza della sciagurata politica agraria condotta dalle classi dominanti in questi ultimi anni. Ma questa stessa regione fornisce anche l'esempio dell'alto grado di forza, di consapevolezza politica, di capacità di analisi e di realizzazione cui è pervenuto il movimento popolare in tanti anni di lotta.

In questi due termini, si sembra, è racchiuso il senso del convegno tenuto ieri a Todi con la partecipazione di circa ottanta delegati dei mezzadri e dei coltivatori diretti umbri che hanno stipato l'antico salotto Sala delle Pietre, rivelatisi insufficiente ad ospitare tutti i convenuti.

Le manifestazioni dei braccianti

La Sicilia, la provincia di Taranto e quella di Caserta sono state teatro, negli ultimi giorni, di grandi manifestazioni di braccianti per l'imponibile, la riforma agraria, il fondamento del salario, in particolare a favore della lotta per l'imponibile. In Sicilia decine di migliaia di lavoratori della terra hanno effettuato grandi manifestazioni. Mezzadri e coltivatori diretti hanno manifestato a Valderice, Villafra, Piana degli Albanesi, San Cipirello, Barchera, Gela, Siracusa, Mazara e in numerosi centri della provincia di Trapani. A Caserta mille braccianti hanno manifestato in città malgrado l'intervento della polizia. In Puglia oltre 100.000 manifestazioni di numerosi lavoratori della provincia di Taranto altre proteste sono state segnalate da alcuni centri della provincia di Bari.

La CISL-mezzadri rinuncia alla riforma dei contratti

Accettato il punto di vista degli agrari — Irresponsabili dichiarazioni sugli effetti del M.E.C. — Nessuna azione concreta per la giusta causa e i riparti

ANCONA, 16. — Il terzo congresso nazionale della CISL-mezzadri, si è concluso ieri con un rifiuto del sindacato ad aderire, nella lotta della categoria per la riforma dei patti agrari. La CISL — ha scritto stamane un giornale del padronato — non cerca soluzioni di forza ma si propone soltanto di sostenere e di accelerare quel processo di radicale rinnovamento che ritiene già spontaneamente in atto nel nostro mondo rurale. Viene così data alla CISL-mezzadri la patente che si merita e il padronato di mostra di non essere affatto impressionato dalle dichiarazioni fatte al congresso dal segretario Carlo Cerruti circa la necessità di rinnovare il rapporto mezzadriale. Del resto lo stesso Cerruti ha affermato: « Non stupisce, in questo modo, che la CISL-mezzadri non si sia mai occupata di questa riforma ».

95 per cento alla CGIL tra i ferrovieri genovesi

GENOVA, 16. — Si sono svolte al deposito locomotive delle FF. SS. di Genova-Brignole le votazioni per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati: Lista SFI (CGIL) in 376 (95,43 per cento); SAUFI (CISL) 18 (4,57 per cento). Tutti i 9 seggi sono andati al SFI (CGIL).

La celebrazione delle cinque giornate di Milano

MILANO, 16. — La III celebrazione delle cinque giornate di Milano sarà il 22 marzo. Il momento è già parzialmente fissato. Il momento è già parzialmente fissato.

Le elezioni francesi

(Continuazione dalla 1. pagina) essa non è stata sufficiente per affermare che i socialisti trovavano una ripulanza di fondo verso il fronte popolare.

Questa ultima osservazione, fattiva, riguarda quasi esclusivamente il dipartimento del Nord, di cui già è detto. Numerosi sono invece i casi in cui degli elettori socialisti non solo hanno accettato, ma hanno spontaneamente deciso di votare per il P.C.F. Così a Douai, Senes-le-Oise, dove la SFIO era alludata con la ragione, si calcola che almeno il 25 per cento dell'elettorato socialista si sia spostato sui candidati comunisti. La stessa cosa nel medesimo dipartimento di una città di Montigny e a Rambouillet, sebbene in misura minore. A Valenciennes, nel la lista socialista è il primo raccolto 370 voti e il primo turno, se si va verso le liste del P.C.F. che un quadripartito 2300. Il movimento di Roma (Saverio Maritimo), dove non sono presentati per i socialisti un deputato e un senatore. Sembra dunque che se si può dire che, nell'insieme, lo spostamento dell'elettorato socialista verso il P.C.F. è un complesso dei primi risultati relativi alla ragione politica, si alterna come un fenomeno nazionale e quando un'aula di giudizio più o meno breve, non è da prospettare politicamente.

Si capisce che la parola d'ordine del governo è della ragione su quella di consistenza queste elezioni solo per il loro aspetto amministrativo, protratto al massimo della complessità delle scrutazioni per il rifiuto di accogliere ogni soluzione politica. Il fatto è che il governo ha fatto il suo elemento di chiarezza in queste elezioni e la presenza, da un capo all'altro del paese, di liste comuniste di unione democratica, all'addiritura l'ipotesi che egli ha fatto domare e arrestare.

Il presidente dell'IRI, l'ex deputato d.c. Fascetti, oggi il servizio è veramente perfetto!



Il presidente dell'IRI, l'ex deputato d.c. Fascetti, oggi il servizio è veramente perfetto!

Una manifestazione di 3000 contadini ha concluso il congresso di Alessandria

Alessandria, 16. — Il Congresso nazionale dei contadini ha concluso il suo lavoro con una manifestazione di 3000 contadini che ha avuto luogo a Alessandria.

Invitato nell'URSS il premier indonesiano

Mosca, 16. — Il premier indonesiano è stato invitato a visitare l'URSS.

Uccide la moglie e annega le figlie

Un uomo ha ucciso la moglie e annegato le figlie.

Fulminea rapina in una banca di Newark

Una rapina fulminea in una banca di Newark.

TREDICISTI

Continuazione dalla 1. pagina. I tredicisti, da Valle del Cadore.